QUANDO L'ILL.MO SACRO ORATORE DON PIETRO ANTONIAZZI PREDICAVA CON...

Carlo abate Allodi (abate)

Quando all' error che tanta audacia avea
Guerra movesti, e dal non suo soggiorno
Discacciasti sconfitto e pien di scorno,
Chè forse l' arme tue non conoscea:

Lo spirito d' abisso in Te credea
Di veder quell' Arcangelo, che un giorno
Fulminando col brando intorno intorno
Nella eterne scagliarlo ombre dovea.

Nè i plausi sol che offriva al tuo valore
E al zelo tuo l' Inclita Patria nostra
Sono argomento a Te di vanto e onore.

Ma più l' onore e il vanto tuo dimostra
Colui che pien di rabbia e di furore
Facea ritorno all' infernal sua chiostra.

Dov' è più l' orator, fra me dicea,
Ch' abbia virtù d' infondere nel petto
Quel valor, che di morte anche all' aspetto
Combatter per la Fede un dì facea?

Più non vive un Crisostomo che avea
Tanta potenza di facondia o affetto,
Da cui vinto lasciava ogni diletto
E pace al Cielo il Peccator chiedea.

Così dissi: ma quando odo que' santi
Accenti tuoi, che come a segno strale,
Piombano al cuore e lo disfanno in pianti;

Conosco allor che il grande ed immortale
Degli antichi Orator pregio tu vanti
Per cui l' effetto è alla virtude oguale.

PARMA

DALLA TIPOGRAFIA ROSSI-UBALDI